

## “Strumenti” della Settimana Santa

Nel periodo della Settimana Santa, a Mamoiada come in tante altre parti dell’Isola e d’Italia, in sostituzione del suono delle campane tacitate in segno di lutto per la morte di Gesù Cristo, gli orari delle messe e gli appuntamenti ecclesiastici erano scanditi dal suono di originali strumenti.

In paese ve ne sono di tre tipi ed il suono prodotto è tutt’altro che gradevole. Il frastuono prodotto per le vie del paese veniva chiamato *maudinù*.

### **MATRÁCULA**

Congegno fonico, corrispondente alla “Tabella” o al “Crotalo” della tradizione italiana, costituito da una tavoletta rettangolare con manico, sulla quale sono fissati dei semicerchi o manigliette di ferro oscillanti (in certi modelli anche una decina di manigliette per lato). Il suono viene prodotto tenendo lo strumento al manico e compiendo movimenti frenetici del polso; lo strepito causato è udibile in tutto il vicinato. In tante località con il nome “*matràculas*” sono chiamate vari tipi di strumenti: “*matràculas a ròda*” e “*matràculas a furhidda*”.



*matracula classica*



*matracula a manovella*

(collezione R. Mameli)

### **URRIAJOLU**

Congegno fonico, costituito da un tubo di canna o legno con ancia che viene alternativamente sollevata da una ruota dentata in legno fissata su un perno girevole. Facendo roteare il tubo di canna o di legno si produceva un originalissimo suono. Nei modelli grandi il rumore è molto potente, in ambienti chiusi è persino assordante.

Comunemente chiamato *urriajolu* (da *urriare* = girare, roteare) è detto molto raramente anche “*ranedda*”, *rana ‘e hanna* o *rana e taula* forse perché il rumore prodotto da questo strumento, nella versione più piccola o quella fatta di canne, ricorda il gracidare della rana.



collezione Parrocchia B.V. Assunta

### **TAULÍAS**

Congegno fonico, costituito da tre tavolette piatte, tenute insieme da una corda con possibilità di oscillazione e la tavoletta centrale dotata di manico.

Agitando molto questo strumento il tipico e fortissimo suono è udibile a grandi distanze, per la sua potenza sonora veniva anche usato per allontanare gli uccelli dai frutteti e dalle vigne da *Sos Vardadòres* (di solito persone giovani senza ancora un mestiere che sorvegliavano poderi e vigne).



collezione M. Buzzi